

ABBONAMENTO

Ha tutti i giorni... Direzione ed Amministrazione Via Prati 11. d.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale... Conto corrente con la Posta

A proposito di una spedizione di 15.000 uomini in Oriente

Ha fatto il giro della stampa, soprattutto meridionale, la notizia secondo cui al Ministero della guerra si stava preparando una spedizione di 15.000 uomini per l'Oriente.

L'ipotesi sarebbe partita da Londra. Sino da quando gli affari d'Oriente cominciarono a diventare allarmanti, ed i comandi preparativi ruppero faccende.

Il Governo italiano, dopo presa atto della nota inglese, interpellò la altre due potenze della triplice alleanza, dalla quale avrebbe avuto risposta affermativa.

Il generale Housch rispose semplicemente di buon soldato che era onorato della domanda e si assunse il compito di poterla immediatamente mettere a disposizione.

Colonio 30 - La Kölnische Zeitung ha da Londra, che le trattative che lord Salisbury ha tentato di avviare con lo czar Nicola, per riuscire ad un accordo.

Parigi 30 - Il Daily Chronicle pretende di sapere che lo czar a Bala non abbia fatto comprendere alle persone che il circolo d'aver essere già intervenuto un accordo fra la Russia e l'Inghilterra per una "azione comune delle due potenze in Turchi."

Londra 30 - La notte inglese del Mediterraneo partirà il giorno 5 ottobre alla volta di Salonicco.

Costantinopoli 30 - Ieri partirono per Dardanello due torpediniere turche. Si crede che quanto prima sarà portato a dieci il numero delle torpediniere che stazioneranno ai Dardanelli.

Roma 30 - Il "Patrie" annuncia che l'Italia, d'accordo con l'Inghilterra e con il consenso degli alleati, abbia accettato di prendere eventualmente la direzione delle operazioni navali a Costantinopoli.

Quanto costerebbe una guerra

I continui eccidi di cristiani in Turchi - l'impotenza dimostrata dal Governo ottomano di prevenirla ed ora di reprimerla - destano serie inquietudini in tutti i paesi d'Europa.

Essendo impossibile prevedere quanto durerà una guerra, bisogna necessariamente fare il calcolo di questa spesa per una giornata, e domandarsi quanto ogni grande Potenza dovrebbe spendere a costanti, giorno per giorno, per sostenere la campagna.

Due qualità di spesa occorrono, infatti, in tempo di guerra: quelle che si fanno per il pagamento delle truppe, e una parte del loro nutrimento e una parte degli approvvigionamenti.

Le prime comprendono il soldo delle truppe, una parte del loro nutrimento e una parte degli approvvigionamenti. Le seconde comprendono il servizio dei trasporti in ferrovia, o per requisizioni d'ogni specie, i buoni di requisizione essendo pagati generalmente dopo la campagna col conto di liquidazione dei danni.

Gli approvvigionamenti sono di tre specie: i viveri acquistati anticipatamente, accumulati nelle piazze forti o dietro le prime linee, e già pagati all'apertura della campagna, come biscotti, carne in conserva, riso, vino, caffè, ecc.

Tutto ciò è immagazzinato per tempo, in proporzioni che differiscono in ogni Stato, secondo le previsioni, ed i prezzi di bilancio. E così pure equipaggiamenti e pagati anticipatamente.

Vi è una quantità di viveri che bisogna comprare man mano se la campagna prosegue: carne fresca, legumi, pane, ecc. Nemmeno il foraggio e la avena possono conservarsi a lungo, e il mantenimento dei cavalli deve essere oggetto di spese incessanti.

Il materiale di scippo o sparato ed è subito sostituito dalle fonderie, fabbriche d'armi, arsenali, ecc. o da acquisti all'estero e ciò costituisce un'altra spesa occorrente in tempo di guerra. Lo stesso dicasi delle munizioni che, malgrado siano preparate prima in grande quantità, devono essere continuamente rinnovate.

Di spese finalmente due sorta di spese che non possiamo far entrare nel conto dei ricami, i campi devastati, la soppressione e lo stemperamento del commercio, e degli affari.

Tutto calcolato, non è possibile precisare il costo di una guerra, tanto meno di quella che è alle ristrettezze, con milioni d'uomini sotto le armi e coi nuovi terreni mezzi di distribuzione, la quale porterà danni dieci volte più estesi di quelli della campagna passata.

Facciamo ora un calcolo approssimativo delle spese cui andrebbe incontro l'Italia, data una guerra.

Il soldato italiano costa in media lire 2 al giorno (mantenimento, vestiario, armamento, alloggio, ecc.); in tempo di guerra ne costa circa una metà di più, a causa del soprassoldo di campagna, del supplemento viveri, ecc.

Se dovessimo chiamare sotto le armi tutte le classi di milizia mobile e territoriale, si avrebbe un esercito di circa due milioni di uomini. Sarebbero circa sei milioni al giorno per il mantenimento delle truppe.

Ogni soldato porta seco oltre cento cartucce che possono rinnovarsi da quattro a cinque volte colle munizioni che seguono l'esercito, il che forma una spesa che può essere valutata da 40 a 50 milioni.

Ortamente non verrebbe tutto consumato (fosse anche almeno spariato); ma si può calcolare che lo Stato dovrà spendere in media 300 mila franchi al giorno per le cartucce della fanteria, le munizioni dell'artiglieria, e dell'armata di mare.

E' quasi sicuro che lo Stato accorderà in caso di guerra una sovvenzione alle mogli ed ai figli dei soldati induganti chiamati sotto le armi. In Ger-

mania questa spesa è calcolata a circa 800 mila lire al giorno; il nostro esercito essendo poco più della metà di quello tedesco, possiamo limitare tale spesa a lire 500 mila quotidianamente.

E arriviamo così a 6 milioni 800 mila lire.

In tempo di guerra lo Stato ordinerà la requisizione dei cavalli; non li impiegherà tutti nel completare la forza in quadrupoli negli squadroni, batterie, compagnie, molti cavalli requisiti non andranno sul teatro della guerra, resteranno nelle varie città di guarnigione e saranno impiegati nei trasporti.

Si può quindi calcolare che lo Stato dovrà mantenere in tutti circa 200 mila cavalli ad avrà quindi una spesa giornaliera di 500 mila lire. E' esatto a 7 milioni e 300 mila franchi; Aggiungendo altre 200 mila lire per cambio d'armi, case inservibili, fueli, cannoni ecc., e per spese imprevedute si arriva alla cifra di circa 7 milioni e mezzo di spese urgenti e quotidiane.

Per la Francia, Germania e Russia, tale spesa si può calcolare a circa 15 milioni; per l'Austria a 10 milioni.

Per le 5 grandi Potenze la spesa urgente a giornata, sommano a 55 milioni di lire. Se si tien conto della perdita in materiali e più ancora per gli affari, l'industria e commercio, tale somma è mestieri triplicarla. In un sol mese di campagne quindi la spesa accenderebbe all'enorme cifra di circa 5 miliardi, senza contare l'indennità di guerra che sarà chiesta ai vinti.

Quanti miliardi potrebbero resistere a tali spese? Questioni imbarazzanti che bisogna augurarsi di non essere obbligati a risolvere troppo presto, almeno nel nostro paese.

IL TRATTATO FIRMATO

La Stefani comunica il seguente telegramma da Parigi, 30:

Tornelli e Hanotaux, firmarono oggi i nuovi accordi fra l'Italia e la Tunisia.

Gli atti firmati sono, cinque. Un trattato di commercio e navigazione, una convenzione consolare e di stabilimento, una convenzione di estradizione, due protocolli per i punti speciali.

È mantenuto lo status quo nel regime delle Scuole Italiane in Tunisia e l'ospedale italiano di Tunisi; mantengasi di pieno diritto la personalità giuridica delle associazioni e degli altri istituti italiani.

Le questioni di nazionalità continuano a essere regolate dalla legge patria.

È mantenuta in ogni materia di diritto civile la piena assimilazione degli italiani ai cittadini della nazione più favorita, non esclusi i francesi.

È mantenuto per gli italiani in Tunisia il libero esercizio del commercio, dell'industria, arti e professioni d'ogni sorta.

È mantenuto lo status quo nel libero esercizio della pesca e dell'artigianato; è mantenuto per la navigazione italiana il trattamento nazionale.

Per le tariffe doganali è stipulato il trattamento della nazione più favorita, merco il quale anche per le importazioni italiane continuerà lo status quo garantito dal trattato anglo-tunisino, finché questo dura in vigore.

Nel trattamento della nazione più favorita non è compreso l'eventuale regime speciale riservato alla Francia.

Cessando lo status quo, le importazioni italiane, oltre il trattamento della nazione più favorita, non potranno essere assoggettate a dazio maggiore di quello della tariffa minima francese.

Le altre stipulazioni regolano nelle forme generalmente consuete i punti meno importanti, relativi al commercio e alla navigazione, al trattamento dei rispettivi sudditi in materia di stabilimento e di traffico, al servizio consolare, alla estradizione dei malfattori.

La durata delle nuove convenzioni è fissata a nove anni.

Lo scioglimento della Tavola dei rappresentanti

Budapest, 30 - Nell'edera seduta della Tavola dei magnati il presidente dei ministri Barone Rauff, rispondendo ad un'interpellanza presentata dall'opposizione disse che egli intendeva proporre al re lo scioglimento della Tavola dei rappresentanti, e che l'edera seduta sarebbe probabilmente la ultima della sessione.

AFRICA

Il Papa e i prigionieri

Scritto da Roma alla bene informata Gazzetta del Popolo di Torino: « Nei circoli vaticani si ha, o si affette, grande speranza, circa i risultati della missione pontificia allo Sudafrica ».

Da alcune voci che circolano qua e là, si deduce, argomentando per via di mezzo, che il Papa, indirettamente in Vaticano sulla missione, e che da queste notizie risulta che il Papa, in disparte numero di prigionieri, e probabilmente proprio quelli del Sudafrica.

Certo, che il Papa stesso vuole far pubblicare la lettera del patriarca Macario, a volte pure che si pubblicasse nel testo francese, perché avesse proprio il carattere di una pubblicazione ufficiale.

Una lettera di Mons. Macario

Roma 30 - Mi si assicura essere giunta una lettera di Mons. Macario, che annuncia di aver potuto avvicinare tutti i prigionieri raccolti ad Adis Ababa, in numero di circa 300. Li trovò in buono stato; parlò anche con Albatone. La lettera contiene pure particolari sulle trattative col Negus, ma il Papa ordinò che non fossero comunicati ai giornali.

Il Comitato elettorale di Trento

Il Comitato elettorale ha pubblicato il seguente appello: « Trentini! Sette anni fa, nel decreto di origine un degno monumento a Dante, Alighieri, e doveva essere una solenne affermazione della vostra fede italiana ».

Noi vi invitiamo allora a mostrare con l'eloquenza dei fatti quando ci stava a cuore la Patria, la Lingua, la Giustizia, che Dio ci ha dato, e che il Divino poeta ha reso immortale.

La vostra risposta fu degna d'un popolo grande e l'ammirazione di tutti gli onesti. Scelti dal vostro esempio, ad che gli altri italiani si unirono a voi nell'omaggio al comun Padre.

È Dio benedisse la nostra impresa, e ora ha afferrato il porto. Il monumento è compiuto; opera bella e degna dell'altissimo suo e dell'arte italiana.

Trentini! Il giorno 11 del p. v. ottobre il monumento verrà scoperto e con solenne cerimonia consegnato alla città di Trento, affinché lo conservi in perpetuo in nome del Trentino.

Noi vi invitiamo ad accorrere numerosi a Trento a rendere il vostro tributo di filiale reverenza a Dante Alighieri, padre della lingua, rigeneratore della nazione!

Trento, 1 ottobre 1896. Il Comitato.

L'altro giorno il Consiglio comunale di Trieste approvò all'unanimità la proposta dell'on. rev. D'Angeli di deporre ai piedi del monumento che si inaugura a Dante in Trento, una corona di bronzo, che vi resti permanentemente, con una iscrizione riportante la partecipazione dei Triestini alle onoranze all'Alighieri.

L'INSUCCESSO del Congresso antimassonico di Trento

Una lunga lettera di Ottono Brentari al Corriere della sera di Milano conferma che il Congresso antimassonico è stato un fiasco, perché il concorso fu inferiore alle aspettative.

Egli scrive: « Vescovi pochi; manca quello di Braganza, che è a qui poco lontano; manca quello di Salisburgo, che è al metropolita; manca quello di Meana, che si limitò a mandare un rappresentante; mancano tutti i vescovi austriaci ed ungheresi, pur sempre battaglieri. Cardinali, Nemmeno uno, sebbene Venezia e Milano sieno poco lontane. Le agenzie sono numerosissime; ma molti scrivono di essere presenti « col pensiero e colla preghiera », telegrafano che « assisteranno in spirito », ma se ne stanno a casa! ».

La cittadinanza? Indifferente del tutto; e le migliori famiglie sono e restano in campagna, e seguono le loro case chiuse. Il Municipio si astiene completamente, limitandosi a dare la luce elettrica, affinché i congressisti fossero illuminati, ed a far accomodare alcuni malati di stotolito, perché non inciampassero. Il Governo Austriaco è completa, fino al punto di negare la Banda militare per la processione; sebbene, a quanto dissi, fosse stata richiesta direttamente da un vescovo ad altissimo personaggio. Si dice che nelle prossime sedute si esporrà qualche cosa di concreto sulla dottrina ed azione massonica, e sui mezzi per combatterla; ma per intanto tutto fa temere che, essendo scaturiti troppo vento, si finirà col non vedere più che tempesta ».

LA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Già da qualche tempo si sta aspettando dagli Uffici la pubblicazione ufficiale del testo unico della legge comunale e provinciale, di cui si sente ormai urgente bisogno.

Il Governo non dovrebbe più oltre ritardare siffatta importante pubblicazione, per comodità degli uffici comunali e provinciali, di cui si sente ormai urgente bisogno.

La legge comunale e provinciale vigente (testo unico) venne pubblicata col Regio decreto 10 febbraio 1890, n. 5921.

Ma dopo di quella si ebbero molte modificazioni e di somma importanza. Segnaliamo queste:

- a) Legge 9 luglio 1889, n. 6173 per varianti agli articoli 11 e 269 della legge 10 febbraio stesso anno;
b) Legge 11 luglio 1894, n. 288;
c) Legge 11 luglio 1894, n. 287;
d) Legge 22 luglio 1894, n. 330;
e) Legge 23 luglio 1894, n. 340;
f) E finalmente la recentissima legge 20 luglio 1896, n. 316, circa il Simulacro elettorale e sulla revoca del medesimo.

LO CZAR

Il matrimonio del principe di Napoli

Scrivono da Roma: « Persona che è molto addentro nelle cose di Corte, assicura che lo czar ebbe una parte principalissima nella conclusione del matrimonio del principe di Napoli. Come è noto; il principe di Napoli fu una delle principesse di cui si parlò quale possibile moglie dell'allora zarевич; anzi per un certo tempo, considerando la simpatia che regnava fra loro e montenegrini e l'amicizia che lega le case regnanti di due paesi, e ricordando le parole di Alessandro III, che aveva chiamato il principe Nikita « il più grande e sincero amico della Russia » si credette ovunque che la principessa Elena sarebbe stata la preferita. Anche questa, sebbene per natura modestissima ed affeznata agli onori di ambizioni, pure era rimasta abbagliata e sedotta dalla prospettiva di divenire un giorno l'imperatrice di tutto lo Russia, la zarina di quel popolo slavo, al quale il suo paese ha costantemente rivolto gli sguardi nelle secoli: lotta contro la Turchia, la sposa del potente capo della religione dei suoi antenati. Naturalmente la sua deflazione provata quando il matrimonio fra lo czar e la principessa Alibé d'Assia fu definitivamente concluso riuscì pari allo splendore del sogno in cui aveva fatto per cultura. Considerando l'accaduto quasi come un affronto al suo ambizioso proprio femminile se ne accortò per qualche tempo divenne pallida e malinconica. Lo czar, informato, fu addirittura sordo di essere involontariamente la causa del dispiacere provato dalla bella principessa e insistette in modo speciale il principe Nikita perché condusse la

scopol... PELLE

principessa Elena alle feste dell'incoronazione a Mosca.

A prima vista non sembrerebbe che un tale invito fosse il rimedio più indicato per sanare la ferita della giovane, ma evidentemente lo zar agiva in base ad un piano prestatibito.

Come ognuno rammenta, a rappresentare la Casa di Savoia alla festa di Mosca fu mandato il principe di Napoli, scapolo impudente, che aveva resistito a tutti i consigli di scegliersi una moglie da qualunque parte gli venissero.

A Mosca lo zar tornò a parlargli della necessità per lui di avere una sposa, gli dipinse col più roseo colori le dolcezze della vita matrimoniale, ed egli guardava già da oltre un anno, e lo mise ad ogni occasione in contatto con la seducente principessa Elena. L' amore fece il resto.

Al Polo sott'acqua

Le recenti spedizioni di Nansen e di Andrè hanno fatto dare un nuovo impulso a nuovi progetti per giungere al Polo.

Adesso è il sig. G. L. Pesce che nella Revue Scientifique afferma che si può raggiungere il Polo per la caudre via sotto marina.

Questo potrebbe sembrare uno scherzo che sarebbe bene adatto per un signor che si chiama Pesce, ma al contrario, questo signor elabora un progetto che è quanto vi può essere di serio e di scientificamente elaborato.

Il sig. Pesce conviene che la navigazione pelagica nelle regioni polari è piena di pericoli, ma, secondo la sua opinione, e dal punto di vista della quasi certezza di riuscita, è la migliore.

I battelli sottomarini oggimai sono giunti a tale grado di perfezione da poter navigare e manovrare benissimo ad una certa profondità; essi sono facilmente dirigibili, mentre i palloni non lo sono ancora — e l'orientazione per mezzo della bussola sarebbe assai facile in questa spedizione, dacché il Polo magnetico è vicinissimo al Polo terrestre.

Il principale ostacolo di navigazione sottomarina è l'impossibilità di risalire il cammino nelle tenebre del mare e vedere davanti a sé; ma si potrebbe rimediare con apparati elettrici di contatto, destinati a indicare gli ostacoli, sogli, ghiacci e isolotti.

Grazie alle osservazioni di Nansen si sa che i mari boreali offrono delle vaste distese libere di ghiacci, il battello potrebbe, perciò, navigare spesso a fior d'acqua, immergendosi soltanto all'avvicinarsi ai banchi di ghiaccio.

In caso di bisogno, il battello sottomarino potrebbe aprirsi delle vie per proseguire il suo cammino o per venire a fior d'acqua col mezzo delle torpedini.

Il signor Pesce nota giustamente come i movimenti delle onde non si facciano sentire che ad una grande profondità e come la temperatura dell'acqua sia superiore a 60° F. Per conseguenza, l'equipaggio non avrebbe a temere i pericoli delle tempeste, né a subire, per causa del freddo, le terribili sofferenze che hanno arrestato finora gli esploratori.

La Cattedra a concorso

Nei concorsi tenuti aperti per la Cattedra vacante nelle Scuole secondarie e nelle scuole normali, il numero degli aspiranti è molto considerevole.

Alla Cattedra di matematica, alle scuole normali, concorsero 140 professori, ed in seguito allo spoglio dei titoli furono ammessi agli esami 70 professori; a quella di scienze concorsero in 180 circa e furono ammessi alle prove in 104, ai posti assistenti-maestre alle scuole normali furono ammesse 52 maestre.

Alla Cattedra speciale di matematica alla Scuola normale «Margherita» di Roma vi fu una sola concorrente e tre sono i concorrenti alla Cattedra speciale di scienze fisiche e naturali a detta Scuola; circa 70 furono i concorrenti alla Cattedra di matematica all'Istituto tecnico di Roma, e furono ammessi agli esami in 49. Alla cattedra di storia al Liceo Tasso di Roma, concorsero circa 30 professori e 12 furono coloro ammessi alle prove.

Più di 100 furono i concorrenti alle cattedre di lettere alle Scuole normali e gli ammessi agli esami furono circa 40. Ai concorsi per titoli alle cattedre di materia letteraria ai ginnasi, presero parte 700 professori, e a quelli di matematica alle scuole tecniche, 280.

Gli eletti occuparono le rispettive cattedre dal 16 d'ottobre e gli altri, che verranno dichiarati eleggibili sa-

ranno chiamati secondo la graduatoria, di mano in mano che si renderanno vacanti i posti.

CALEIDOSCOPIO

Comanche friulana. 1 ottobre 1896. Il Patriarca conferma a Cividale il pegno di Tommaso fatto dal suo predecessore.

Un pensiero al giorno. I monumenti, inutili ai morti, giovano ai vivi, perché destano affetti virtuosi lasciati in eredità dalle persone debbene. Solo i malvagi, che si sentono immeritevoli di memoria, non li curano. A torto dunque la legge accusava la sepoltura dei tristi e dei buoni degli illustri e degli infami. (Pozzo).

Cognizioni nulle. Le vampe. Le vampe vagheggiano in guisa spezzate i cibi dolci e le frutta. Se abbandonati oltre l'usato, è indizio che il vespaio non è lontano lo si cerchi e si distrugga bruciandolo con lo zolfo o infundolo in acqua bollente nell'ora in cui le vampe vi sono raccolte, cioè la sera, se non fosse allungato in un posto poco accessibile, nel crepuscolo di una meraviglia, ecc., se ne catteranno gli accessi della crisi.

La zingha. Incanto. Quando un centesimo mi fa, Vi è un figlio di Noè nell'aria. Spiegazione della sciarada precedente: O-STIA.

Per finire. Il piccolo Pantolini al padre: « Perché si chiama vivavo il luogo dove sono i pesci? » — Perché è il vivano. E se al mio luogo come si chiama? Pantolini, dopo un momento di esitazione, con slancio: — Moriale!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il Congresso cattolico di S. Vito

Dimostrazioni anticlericali. Un prole che flechia.

I cittadini mettono in fuga i congressatisti. S. Vito al Tagliamento, 30 settembre.

Non contenti del recente pellegrinaggio, oggi a S. Vito si tiene un grande Congresso cattolico diocesano col intervento del Vescovo di Concordia e d'una quantità straordinaria di sottane nere.

La Chiesa arcidiocesana è tutta parata come nelle grandi solennità. Si è trasportato il Santissimo nella vicina Chiesa dell'ospedale, ed in suo luogo s'è collocato un grande ritratto di Leone XIII. Come il solito, si caccia Dio dalla sua Casa per sostituirvi il Papa.

Una grande epigrafe ad onore e gloria del Pontefice, pompeggia sopra la porta maggiore del tempio. Dall'alba uno scampanio ininterrotto rompe i timpani ai cittadini, e da tutti gli accessi al paese giungono carrette stracariche di reverendi.

Nel tempio del Signore poi si trattano questioni di argomento esclusivamente religioso, e cioè: Banche cattoliche, Casse rurali cattoliche, elezioni amministrative cattoliche, concimi chimici cattolici, no: poi concini si risparmiando le qualifiche. Ah! profanatori del tempio, se tornasse Cristo! quante santissime funate!

Il partito liberale però s'è scosso: due magnifiche corone di fiori freschi furono collocate sotto le lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, e il paese è tutto tappezzato di grandi e diversi stampati in segno di protesta. Ve ne mando alcuni col vivissimo desiderio che vogliate pubblicarli sul vostro giornale, anche perché non si oreda che S. Vito sia tutta infetta dalla luce del clericalismo.

P. S. — In questo momento (ore 10), mentre si apre il Congresso, i clericali mandano in giro un giornale, numero unico, al prezzo di 5 centesimi. I liberali di ricambio mettono in vendita il ritratto di fra' Paolo Sarpi, al prezzo egualmente di cent. 5, ed a cent. 10 l'opuscolo di don Tommaso De Marchi, fu preposito di S. Sofia in Padova, contro il potere temporale.

S. Vito al Tagliamento, 1 ottobre.

Faccio seguito alla mia di ieri. A richiesta della popolazione verò è ora 2 pom. la Banda cittadina percorre il paese suonando la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Un prete provocatore passando in carrozza di tutta corsa lei permise di fischiare la Banda quando questa suonava sotto le lapidi di V. E. e Garibaldi.

L'atto villano diede il segnale alla reazione. S'invitò gli avv. Barnaba e Polo a parlare, e questi, sedendo alle insistenze del pubblico, saliti sopra un tavolo posto in mezzo alla piazza dissero patriottiche parole stigmatizzando il sacerdoti che dimentico della sua mis-

sione, profana il tempio facendolo servire a scopi tutt'altro che religiosi.

Quindi la Banda insieme a numerosi popolo volando degnamente rispondero al prete provocatore al tirose all'albergo alla «Scala» ove aveva luogo il banchetto cattolico, e invasa la sala a suon di fischio fece fuggire tutti i reverendi congressatisti.

Un prete che volle fare il gradasso, dovette per salvarsi rifugiarsi in una farmacia e di volle l'opera di cittadini coraggiosi e dei carabinieri per risparmiargli qualche cosa di grave.

Il Congresso si è squagliato a questo modo, con una fuga generale dei reverendi maestatori.

Ecco ora qualcosa della pubblicazione cui accenna il nostro egregio corrispondente, e colle quali i patrioti di S. Vito vollero protestare contro il clericalismo politico, che insorge minacciando la libertà di tutti e l'unità italiana, annaffiato in veste religiosa.

Il ritratto di fra' Paolo Sarpi porta superiormente questa scritta: «Ricordo del Congresso cattolico in S. Vito al Tagliamento, 30 settembre 1896; ed appiedi la seguente epigrafe, che incise sulla lapide dedicata al grande servite: A — FRA PAOLO SARPI — portento intelletto in ogni ramo dello scibile — fra gli eccelsi sublime — cuor candido — intrepido — modesto — consultore della Veneta Repubblica — solenne — intellidito — tenuto — dai sicarii della Curia romana — per odio pertinace trafitto — qui — ove nacque alla gloria — alla sventura — l'Associazione di mutuo soccorso tra operai — del lungo oblio riparatrice — p.

I cattolici Sanvitesì convinti che la Religione non suona guerra, ma sanzione divina, alla Scienza ed all'umano Progresso; convinti che nell'Amor di Dio sta compreso anche quello del Patrio che l'Eterno Creatore divide agli Uomini; che tutta la gloria del Pontificato devonasi alla potenza della spirituale supremazia, mentre tutte le colpe sono dovute alla terrena libidine del Principato civile, strumento di perdizione suscitato dal Re delle tenebre e dalla superbia, a danno della patria e della grandezza della Fede;

protestano contro i pastori che, a scopi mondani, tradiscono il gregge affidato alla loro cura;

protestano contro gli avventurieri della Fede che mercanteggiando nel tempio del Signore;

riconoscono la caduta del Potere Temporale opera della Divina Provvidenza esaudiente le preghiere dei buoni e degli oppressi, e come protesta mite ma ferma innalzano al Cielo le più fervide preci perché tutti gli Italiani si affrattellino nel grido:

Viva Leone XIII Sommo Pontefice in Roma, metropoli del Mondo Cattolico! Viva Umberto I Re in Roma Capitale intangibile dell'Italia risorta!

Cittadini! Il pellegrinaggio testè compiuto al Santuario della M. di Rosa vi appalesa le intenzioni e le arti dei nuovi apostoli che volgono le opere sante della religione ad intenti fratricidi; alla negazione della Patria; alla distruzione della nazionale unità; compiuta per volere di Dio da Re Vittorio Emanuele II, con la forza dei popoli, duca Garibaldi, ispiratore il pensiero di Dante, e operatrice l'azione di Cavour, Mazzini, di quanti sommi onorarono la gran madre Italia.

Il nostro artistico tempio fu profanato, non dalle plebi semplici e pie accorrenti ai piedi della Madre di Dio e degli uomini, ma dalle forsennate conciole di isterici emissari di quella setta gesuitica che fa, con il potere temporale dei Papi, la vergogna dei tempi.

La cara immagine degli occhi ingenui e pietosi, il leggiadro bambino spirante confidenza e speme agli umili ed agli oppressi, hanno rabbrivido alle esecrande promesse di odio e di morte che dalle inconscie masse seppa trarre un fanatico predatore, sacerdote di Dei innumeri e feroci.

Non più l'Evangelo, ma il Silabio; non più carità, ma guerra e sterminio; non più Dio né Cristo Gesù, ma il Papa gridato re, a dispetto dei tempi e della celeste giustizia; gridato re fra il tripudio dei banchetti, la moralità decadente, la fede perduta, l'epileurismo pagano che tutto parvade.

Nel tempio di Gerusalemme, i farisei trafficavano le cose terrene; nelle nostre Chiese oggi si trafficano le coscienze. Giuda vendette Cristo per 33 danari, i gesuiti vendono la Patria per 25 centesimi alla porta!

Cittadini! Riposo festivo, casse rurali, cooperative, questioni sociali, sono tutte armi inidonee, fazioni abilissime, per abbondolare i semplici, consolare gli ipocriti, accaparrare le masse, sedurle, trascinarle.

È il Potere Temporale, l'Obolo di S. Pietro, il dominio incontrastato delle anime e dei corpi, che questi crociati della S. Inquisizione vogliono e reclamano.

Che cosa possono le genti sperare, d' i secolari omicidi d'Italia e dell'umanità? dal carnefici di Galileo, Bruno, Savonarola, Arnaldo, Sarpi; dai figli legittimi di quei teologi che, per dogmatiche astruserie, scannarono a migliaia i propri fratelli; dagli adoratori di quel Vaticano Regio che chiamò cento volte lo straniero ai danni d'Italia e della felice fede?

La loro religione è religione d'odio, di sangue, di roghi.

Cittadini! In questo di la cui per colpevole indolenza di alcuni, deplorabile ignoranza di altri, acquiescenti e favoreggianti, preposti alla pubblica cosa, Sanvito è fatta la Mecca di torvi settari, ed il nostro Duomo, eretto dalla fede purissima degli avi, è chiuso al culto divino per rigettare — con sfregio alla universalità della chiesa sanvite se ed insulto ai diritti patriottici del Comune — l'omelie di Cristo e della Patria, raccogliamoci nel segreto dell'antico nostro, e per la gloria di Dio giuriamo di lavare quest'onta che, auspice qualche fuoruscito, oggi pesa sulla nostra terra per laggiugli ed onorande tradizioni illustre.

Sanvito liberale, protesta al grido umano e pio di viva l'Italia grande giustiziera del Papato!

L'arrivo del tenente Torelli

Litiana, 30 settembre. Un'imponente dimostrazione con bandiere nazionali e quella del Comune, musica, torcia a vento, palloncini tricolori, fuochi di bengala, accolse questa sera alla stazione l'egregio e strenuo combattente tenente Nicola Torelli reduce da tutte le battaglie d'Africa e dall'assedio di Massalé.

Tutti, dico tutti, dal più infimo contadino al più ricco di Litiana e paesi limitrofi erano là a porgere il benvenuto al valoroso e modesto concittadino. Si può immaginare, ma non descrivere, la commozione che provavano i suoi cari per la splendida accoglienza. Un particolare: alla stazione v'erano cinque preti.

San Pietro al Nat., 1 ottobre.

Riapertura del Convitto femminile.

Coi 15 del corrente mese si riapre il Convitto annesso alla nostra Scuola normale femminile; Convitto che' audace quest'anno, apriranno; sarà frequentato da numerose allieve.

E infatti caso si raccomanda da se stesso e poi vasti, assai comodi e bene arredati locali, e per la splendida posizione in uno dei più bei punti della pittoresca valle del Natisone, e per l'ottimo indirizzo educativo il quale ha sempre dato finora i migliori risultati. Lontana dai mille rumori delle città, la mente qui non è distratta ad ogni momento dallo studio; qui grazie alle amene passeggiate per i colli verdi e boscosi, e per le ubertose e ben coltivate campagne; dal clima salubre, anche il corpo si rinvigorisce, e riesce più facile quell'educazione fisica la cui necessità e la cui importanza grandissima oggigiorno non viene più messa in dubbio da alcuno.

Al genitori del Friuli i quali amano vedere non solo bene istruite, ma anche sane e robuste le loro figliole, noi dichiariamo queste righe.

Caduta mortale del velocipede.

«Sabato sera il perito Emilio De Lorenzi-Scarbello, di qui, venendo in bicicletta da Fanna, dove erasi recato per ragioni professionali, dovette, per ritornare a Maniago, passare il torrente Colvera. Ma anziché scendere in quel luogo, egli continuò la sua strada stando in velocipede, volendo così attraversare tutto il torrente dove anche vi era un ramo d'acqua.

Disgraziatamente proprio in questo casale, bagnandosi, come si può immaginare, da capo a fondo. La lezione del resto era abbastanza buona per persuaderlo a fare la parte restante del letto del torrente a piedi.

Il De Lorenzi invece tornò a montare in bicicletta, e tornò a cadere; questa volta però con conseguenze assai più gravi della prima.

Infatti lo sfortunato bicicletta andò a battere la testa contro il parapetto del ponte, riportando una grave ferita in capo della quale cessava di vivere.»

Arresti. A Meduno fu arrestata Rosa Castellani perché sorpresa di giorno a rubare dell'uva per un importo di lire una, nel campo chiuso di Pellarin Pietro; a Pordenone, Rudatis Achille da Venezia, guida dei forestieri, perché in stato di omnia ubriachezza commetteva disordini; a San Giovanni di Manzano, Bressan Pietro, manovale da

Venezia, perché contravventore al faggio di via; ed a Paluzza, Mattia Caterina, contadina, dovendo scontare giorni otto di reclusione per insolubilità al pagamento della multa di lire 72.98 cui fu condannata per contrabbando.

Per salvare il fratello.

L'altro giorno a Pluminzano (Tadefalona) certo Zanella, quindicenne, per salvare il proprio fratello, d'anni 3, ch'era in pericolo di andar sotto un carro, cadde esso invece fra le ruote, fratturandosi la gamba. Il suo stato è gravissimo.

La Scuola normale femminile Irene da Spillimbergo, in San Pietro al Natisone.

La pubblicazione della legge 12 luglio 1895 n. 293 sul riordinamento delle Scuole normali e complementari, si pubblicano le seguenti disposizioni testè comunicate con circolare ministeriale.

1. Le alunne appartenenti a questa o provenienti da Scuole complementari (già preparatorie) e quelle appartenenti a questa o provenienti da altre Scuole normali, regie o parificate, per poter essere iscritte alle rispettive classi per l'anno scolastico 1896-97, dovranno, prima del giorno in cui avranno principio le lezioni, presentare alla Direzione la quietanza della metà della tassa di frequenza (lire 15 per le classi complementari e 10 per le normali).

Le giovinette fornite dalla Biblioteca della scuola elementare, che domanderanno l'ammissione senza esser state prima classificate alla Scuola complementare, e quelle che domanderanno di sostenere gli esami di ammissione ad una delle tre classi della Scuola complementare, dovranno presentare la quietanza della tassa d'iscrizione e di ammissione (L. 10).

Dal pari le giovinette che, fornite dalla libreria della scuola tecnica, dell'attestato di promozione della classe III ginnasiale, o di quello d'ammissione alla classe I dell'Istituto tecnico, domanderanno d'essere iscritte alla prima classe della Scuola normale, e quelle che domanderanno di esservi ammesse per esame, dovranno presentare la quietanza della tassa d'iscrizione e d'ammissione (L. 10).

3. Le giovinette provenienti da scuole private o patrocinate, per essere ammesse agli esami di licenza della scuola complementare, dovranno presentare la quietanza della tassa di licenza (L. 20) e della soprattassa (L. 30).

Il pagamento di tutte le tasse equidivise dovrà farsi al locale Ufficio del Registro e successori presso la R. Intendenza di Fiumana.

S. Pietro al Natisone, 29 settembre 1896.

La Diretrice Linda Fojanisi.

UDINE

(La Città e il Comune)

Congresso delle Società di M. S.

Diamo le norme principali del relativo Regolamento. Il primo Congresso Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli si terrà in Udine nel giorno di domenica 11 ottobre p. v.

Il Congresso ha lo scopo di discutere e di deliberare sui seguenti temi: I. Sui modi con cui le Società di Mutuo Soccorso possono maggiormente esplicare la loro azione, trattando: a) dell'istituzione di Casse di risparmio e prestiti; b) della partecipazione degli operai agli utili del lavoro; c) degli arbitri per dirimere le questioni fra padroni e lavoratori; d) del mezzo per procurare lavoro a gli operai disoccupati; e) del riposo festivo.

II. Sull'investita dei capitali delle Società di Mutuo Soccorso. III. Sull'indirizzo da darsi alle Scuole d'arti e mestieri.

IV. Come meglio possa esplicarsi l'azione delle Società di Mutuo Soccorso ed istruzione a favore degli operai temporaneamente emigranti.

V. Federazione delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli. Possono prendere parte al Congresso i Rappresentanti delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli muniti di speciale mandato.

Il mandato, di cui il precedente articolo, dovrà portare la firma del Presidente ed il timbro della Società da cui viene rilasciato.

Ogni Società, qualunque sia il numero dei suoi componenti, ha diritto di essere rappresentata al Congresso da non più di tre delegati.

Ciascuna persona non può rappresentare che una sola Società. Le sedute del Congresso sono pubbliche; alla discussione possono prender parte i soci di qualunque Società pre-

viamente iscritti, ma alla votazione soltanto i delegati. Le Commissioni si riuniscono all'Ufficio del Comitato anche a mezzo dei rispettivi delegati.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di metà almeno dei rappresentanti accorsi al Congresso.

Cambi di guarnigione. Sta mane alle ore 6 e mezza sono partiti per le rispettive guarnigioni di Sable, Treviso, e Palmanova per cambio mensile di guarnigione, tre squadroni del 15° e Lodi» cavalleria, i quali verranno rimpiazzati da quelli che stavano in quelle sedi.

Per partito per Venezia un battaglione del 20° fanteria e per Palmanova una compagnia dello stesso reggimento. — Questi mattina alle 10 è giunto lo squadrone del 15° cavalleria che era in distacco a Palmanova. Domani giungerà quello da Sable e sabato quello da Treviso.

Deputati di vigilanza scolastica. Una circolare ai prefetti, ai presidenti dei Consigli scolastici, ai provveditori agli studi, raccomanda di invitare le amministrazioni comunali a nominare prima quindicina di ottobre le Commissioni di deputati di vigilanza che i capi autorevoli e zelanti padri e madri di famiglia.

Non più ragazzi nelle Scuole Tecniche. Il Ministero della P. I. tenuto conto del riordinamento delle Scuole Normali e dell'abolizione del titolo rilasciato dalle scuole complementari, parà quella della licenza tecnica, ha disposto che non siano più ammesse le ragazze alle Scuole Tecniche maschili.

Il ricorso degli impiegati all'Ospedale. Il Consiglio di Stato ha respinto in merito i ricorsi dei signori Ferrari e Gervasoni contro le deliberazioni del Consiglio ospedaliero e del Consiglio comunale, con le quali i detti signori non venivano riconfermati nei rispettivi posti presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Consiglio di Stato ha respinto le spese del giudizio, ed ha rimesso il Gervasoni ad altra sede per diritto ad una annualità di stipendio.

Croce Rossa Italiana. In via in Africa ad soccorsi ai prigionieri. Il Comitato Centrale di Roma fece una spedizione di generi alimentari ed oggetti vari ai prigionieri in Africa mediante il Piroscopo « D. Balduino » da Napoli diretto ad Aden, ove trasbordato il materiale sulle r. r. « Aretusa » e « Staffetta » metterà capo a Zeila base della operazione coll'appoggio e facilitazioni da parte del Governo Inglese.

La spedizione, affidata al capitano medico De Martino (già residente al Tigre) è composta di numeroso personale che fece la campagna 1895-96 ed ha 1000 cammelli e moltissimi muli per il trasporto della grande quantità di materiale cioè: oggetti sanitari, viveri, generi alimentari, oggetti di equipaggiamento, di attendamento, di cucina ecc. per oltre 1500 uomini.

Il prof. Posocco. Riapriamo per un'ultima volta la pagina dolorosa, ma necessario riapirla.

Il prof. Posocco trovò infermo a Udine, una povera, la signorina di cui fu vittima un giorno, lo ha gravemente accorso nelle facoltà mentali, sino a fargli perdere talvolta la coscienza di ciò che avviene intorno a lui, ed a tenerlo sotto il costante sospetto del pensiero angoscioso di ciò che gli accade nella nostra città.

Ora, qualcuno di quella gelida di oziosi e ben pasoliti rosicchiatori che spadroneggia alla « Minerva » — e che non ha trovato ancora un Ministro abbastanza energico ed onesto che lo faccia scattare dalle finestre — dopo fatto il male, dopo ferito a morte l'uomo, ha esagitato un rimedio per richiamarlo in vita.

Ha fatto dire al Posocco, che lo avrebbe rimandato a Udine; poi lo ha nominato al Liceo di Treviso; e finalmente gli ha mandato la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Collegio Convitto Paterno
(Vedi avviso in IV pagina)

Istituto Uccelli. Le iscrizioni delle nuove entrate nelle scuole dell'Istituto Uccelli avranno luogo nei giorni 20 e 21 ottobre corrente.

Gli esami di postoccezione, riparazione e di ammissione, seguiranno nel giorno 22 ottobre detto. Le lezioni regolari incominceranno il giorno 23 del corr. mese.

La tassa scolastica è fissata in annua lire 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati originali dell'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato. Le istanze interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni della regolazione, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado di istruzione.

Asilo infantile Marco Volpe. Col giorno 15 corr. e dalle ore 9 ant. all'una pom. sarà riaperto l'Asilo infantile Marco Volpe per l'ammissione dei bambini fino al numero di 300, e col 19 corr. avranno principio le lezioni.

I bambini non devono avere meno di 3 anni né più di sei. Domani pubblicheremo il manifesto.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1896 alla stagionatura: Greggio coll. n. 88 k. 6740 Trame » » 3 » 205 Organzini » 1 » 50

Totale coll. n. 72 k. 6995 all'assaggio: Greggio N. 247 Lavorato » 4 Totale N. 251.

Cucina economica popolare di Udine. Nella scorsa mese si vendettero: minestre 5863, pane 3392, vino 526, prosciutto 60, casi di maiale 111, verdura 318. Totale 10,265 razioni.

La disgrazia di un soldato. Stamane il soldato Mariuzzo Giulio del 15° e Lodi» cavalleria, conducendo per mano un cavallo attaccato ad una carretta scoperta, si dirigeva al magazzino fuori porta Gemona per la provvista di foraggio. A poca distanza dal magazzino il cavallo s'imbizzarri dandosi alla fuga. Il soldato fece ogni sforzo per trattenerlo e disgraziatamente andò a battere con la testa contro un muro riportando varie contusioni, fortunatamente però non gravi. A mezzo di pubblica vettura fu accompagnato all'infirmeria nella osservanza di San Valentino e quindi all'ospedale militare.

Sagra di Pagnacco. Domenica prossima ricorre la famosa sagra di Pagnacco. In tale occasione nell'osteria del « Caffaro » domenica e lunedì avranno luogo grandi feste da ballo con distinta orchestra udinese diretta dal maestro signor Carlo Blasig. La piattaforma sarà splendidamente addobbata e splendidamente illuminata a gas; acclimerà, per cura dei fratelli Giacobbi.

L'osteria del « Caffaro » sarà fornita di eccellenti vini vecchi e nuovi e di una grande varietà di cibarie, da accontentare tutti i gusti.

A porta Gemona si troveranno vetture per trasporto a prezzi limitati e la Direzione della tramvia a vapore Udine-Sandonaie addotterà nel giorno di domenica il seguente orario speciale:

da Udine P. G. a Plaiino-Torresano a Martignacco

14.00	14.25	
15.15	15.40	15.58
15.25	15.50	
16.35	17.00	
17.45	18.10	18.30
18.25	18.50	19.00
19.00	19.25	19.35
20.00	20.25	20.35
22.10	22.35	
23.30	23.55	
0.40	1.05	

Ritorno.

da Martignacco da Plaiino-Torresano a Udine P. G.		
14.35	15.00	15.15
14.55	15.20	15.35
16.05	16.30	16.45
17.15	17.40	17.55
18.25	18.50	19.05
19.00	19.25	19.40
20.15	20.40	20.55
21.00	21.25	21.40
22.10	22.35	22.50
23.00	23.25	23.40
0.05	0.30	
1.15	1.40	

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G.-Plaiino-Torresano è ridotto a lire 0.40 più la tassa di bollo.

Da 5 a 10. Ieri l'altro certa Galle Luigia maritata Ghezzi, d'anni 28, da Gallierano, presentavasi al negozio di cambio-valute del sig. Giuseppe Conti in via del Monte per scambiare 5 fiorini austriaci, operazione subito eseguita.

a che quindi voleva la restituzione del di più.

Il signor Conti cercava di persuaderla che era in errore, ma la donna allora cominciò a gridare ed ingiuriare, sicché il signor Conti si vide costretto a mandare per la guardia di città la quale accompagnarono la Galle in caserma e poi la rilasciarono.

Dicesi che un tiro simile la medesima donna lo avesse tentato il giorno prima presso altro cambio-valute.

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 30 settembre 1896. Attivo.

Cassa contanti	L. 54,387.84
Mutui e prestiti	4,882,642.83
Buoni del Tesoro	2,000,000.00
Valori pubblici	4,040,738.25
Prestiti sopra pegno	19,899.00
Anticipazioni in conto corrente	307,819.99
Cambiali in portafoglio	284,644.00
Depositi in conto corrente	383,773.73
Ralme interessi non scaduti	238,129.88
Mobili	11,553.87
Debiti diversi	11,357.06
Deposito a cauzione	1,822,100.00
Deposito a custodia	2,553,376.84
Somma dell'Attivo	L. 16,443,918.76
Spese dell'esercizio	64,158.21
Totale L.	16,514,071.97

Passivo. Credito dei depositanti per depositi ordinari L. 10,188,394.01

Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	480,405.02
Simile per interessi	240,971.73
Rimanenza pesi e spese	18,904.73
Conto corrispondenti	983.29
Depositi per dep. a cauzione	1,822,100.00
Depositi per depositi a custodia	2,553,376.84
Somma il Passivo	L. 16,443,918.76

MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di settembre 1896. Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accoi. n. 105 depositi n. 605 p. l. 321,602.89	estinti n. 88 rimborsi n. 711 » 324,433.10
Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.	
Lib. accoi. 76 depositi n. 530 p. l. 27,168.83	estinti n. 40 rimborsi n. 193 » 11,423.89
da primo gennaio a 30 settembre 1896.	
Depositi e rimborsi ordinari.	
Lib. acc. 1017 depositi n. 8095 p. l. 4,334,777.60	estinti 818 rimborsi n. 7383 » 4,186,177.98
Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.	
Lib. accoi. 533 depositi n. 4830 p. l. 247,557.38	estinti 296 rimborsi n. 1725 » 118,178.68
Il Direttore A. BONINI.	

Operazioni. La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 5 %; riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 5 %; riceve depositi a piccolo risparmio (libretto) al 4 %; fa mutui ipotecari al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni; accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %; accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell'1.80 %; fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito; accetta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %; riceve valori a titolo di custodia verso tassa provvisoria.

Per le nozze Savoia-Petrovich. Approssimandosi le feste per le nozze illustri, il pittore-decoratore Vincenzo Mattioni che tiene il laboratorio in via Prachiuso nell'ex caserma del rr. carabinieri, avverte che d'ora innanzi riceve commissioni per l'esecuzione di stemmi e bandiere con le insegne del Montenegro, per chi volesse in tal fausto avvenimento farne un'introcchio con quelle di Casa Savoia.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Deservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

80	9-98	ora 9	ora 15	ora 21	gior. 1
Bar. rid. a 10					
Alta m. 114.10					
lv. dal mare	754.8	753.6	764.0	753.8	
Umido relat.	63	61	69	67	
Stato di Cielo	q. cop.	mito	mito	q. cop.	
Assoluta max	E	SE	E	NE	
5 (val. Kilom.	4	13	4	2	
Term. centigr.	15.8	19.8	16.9	17.8	

Temperatura massima 20.4
Temperatura minima 11.2
Temperatura minima all'aperto 10.6
Tempo probabile:
Venti deboli specialmente settentrionali — Cielo nuvoloso piovoso Italia superiore — sereno altrove.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Onorificenze abissine a francesi al signor Moudon.

Parigi 1 — Il Gil Blas annunzia che il noto signor Moudon, il famoso corrispondente abissino del Temps e direttore del Journal Officiel di Menelik, otteneva giuste ricompense ai numerosi servizi resi in Abissinia alla Francia.

Il Moudon, davanti all'intera Corte abissina riunita, riceveva la decorazione più elevata dell'Impero Etiopico e che i ras ed i principi regnanti solamente portano; poscia veniva fregiato della croce della Legion d'Onore in nome del Governo francese.

(Il quale governo francese ha fatto benissimo; Moudon, come Chénouet, Clouet, ed altri, sono stati i preparatori della battaglia che la Francia ha dato all'Italia sotto la bandiera di Menelik, e vanno premiati. La Francia è logica. Gli imbecilli sono quegli italiani che non hanno voluto e non vogliono capire la verità.)

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa.

Uova alla dozzina	da L. 0.84 a 0.80
Birra al Chilog. da	2. — a 2.30
Patate al quintale da	4. — a 5. —
Grani.	
Granoturco all'Etol. da L.	8.60 a 12.50
Frumento da	14. — a 15. —
Segala nuova da	11. — a 11.10
Foraggi. (fuori dazio)	
Fieno dell'Alta	
La qual. al quint. da L.	4.90 a 5.15
IIa da	4.50 a 4.70
Fieno della Bassa.	
La qual. al quint. da L.	3.80 a 4.30
IIa da	3.50 a 3.70
Paglia da lettera al quint. da	3. — a 3.60

Commerciabili. Lega in stanga al Quint. da L. 1.84 a 1.84
Linga tagliata da L. 1.38 a 2.24
Carchione forte da L. 6.35 a 6.90
N. B. Il dazio sul grano è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.38 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.60
di dietro da L. 1.80 a 2. —
I. qual. taglio primo da L. 1.60 a 1.70
" " " secondo da L. 1.40 a 1.50
" " " terzo da L. 1.10 a 1.30
II. " " primo da L. 1.40 a 1.60
" " " secondo da L. 1.20 a 1.30
" " " terzo da L. 0.90 a 1. —
Vacca da L. 0.90 a 1.50
Pecora da L. 1. — a 1.30
Ariete da L. 1.10 a 1.25
Castrato da L. 1.20 a 1.50
Agnello da L. 1.10 a 1.30

Levanti e svariati. V'erano approssimativamente: 9 pecore, 10 castrati, 15 agnelli, — ariete. Andarono venduti circa: 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 4 pecora da macello da lire 0.80 a 0.95 al Kg. 1 d'allevamento a prezzi di merito; 28 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m.; 1 d'allevamento a prezzi di merito; 8 ariete da macello da lire 0. — a 0. — al Kg. a p. m.; 0 d'allevamento a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 1 ottobre 1896

Rendita	sett. 90	ott. 1
Ital. 5 % contanti	94.05	94. —
due mesi	94.37	94.75
102.55	102.90	
98 — 98. —		
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300. 1/2	290. —
5 % italiane ex coup.	283. —	285. 1/2
Fondaria Banca d'Italia 4 %	493. —	492. —
4 %	493. —	492. —
5 % Banco di Napoli	484. —	485. —
Ferrovie Udine-Pontebda	484. —	488. —
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	510. —	510. —
Prestito Provinciale di Udine	102. —	102. —
Asiati		
Banca d'Italia	716. —	715. —
di Udine	115. —	115. —
Popolare Friulana	120. —	120. —
Cooperative Udinese	34. —	34. —
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300. —	1300. —
Veneto	276. —	276. —
Società Tramvia di Udine	93. —	95. —
Ferr. Meridionale ex coup.	840. —	841. —
Mediter. ex coup.	503. —	503. —
Cambi e valute		
Francia	107.10	107. 1/2
Germania	152. 1/2	152.80
London	26.85	26.85
Austria Banconote	324. 1/2	324. 1/2
Corone	112. —	112. —
Napolitani	21.38	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	88. 1/2	88. 1/2

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 107.14.
La Banca di Udine ode oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

LA STAGIONE
Anno 1896 splendido Giornale di Mode Anno 1896
Essa è Milano il 1° e il 15 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.
Ciascuna edizione dà ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 25 appendici con 2000 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Pamoriana in cronoscopia (1 al mese); ecc. — La Grande Edizione dà in più 34 figurini (3 al mese) colorati finamente all'aquarello.
PREZZI D'ABBONAMENTO
per l'Italia anno 1896. trim. Piccola edizione L. 6. — A. 6. 5. 5. Grande » » 16. — 9. — 5. —
La SAISON è l'edizione francese che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.
Gli abbonamenti decorrono da delle seguenti date: 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio.
Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodico, Corso Vittorio Emanuele, 37 Milano.
Numeri di maggio gratis a chi li chiede.
ANTONIO ANGELI gerente responsabile

COLLEGIO CONVITTO MILITARIZZATO ARISTIDE GABELLE UDINE
Vastu locali in amena posizione fuori porta. Grazzano a dieci minuti dalla scuola. Ampio cortile e porticato per le ricreazioni. Cibo sano, abbondante e stanzioso.
Cura paterna e speciale per i bambini. Educazione fisica, intellettuale e morale con metodi razionali e moderni. Istruzione religiosa.
RETTA: per gli alunni iscritti nelle Scuole Elementari e Tecniche lire 400 per gli allievi iscritti nelle Scuole Ginnasiali e Tecniche lire 450.
R. Liceo — R. Istituto — Scuole Elementari interne autorizzate.
Corsi per gli esami d'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.
Sezione speciale con obbligo della lingua tedesca a francese, conforme ai programmi austriaci, per i giovanetti domiciliati al di là del confine.
A richiesta si spediscono programmi. Apertura 15 ottobre.
Il Direttore Prof. Carlo Arturo Errani.

ELIO FLORA FRIULANA
SPECIALITÀ
Arturo Lunardi UDINE
Trovati nei principali esercizi.

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE
Oggi giovedì 1 ottobre.
Menu dei piatti speciali per la sera.
Cassia calda sino alle ore 22.
Zuppa di cozze di fegato.
Coscia di maiale brasato con funghi.
Filetto di bue sauté con minuetta.
Custollette di vitello alla maître d'hotel.
Latticini alla lombarda.
Prosciutto di Grazzano spianacci alla crema.
Dolci:
Gateau alla noiselle.
Rouleau al framboise.
Torta di mandorle.
G. Burghart.

